ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 36.-
Semestre . „ 18
Trimestre . „ 9.-
Monarchia e estero trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8:
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.-

Anno II. — N. 133. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Venerdì, 16 Agosto 1918.

Bollettino dello Stato Maggiore austro-ungarico

(14 agosto). Nel territorio del Tonale il nemico passò ieri all'offesa, attesa da noi da parecchio tempo. Egli iniziò i suoi attacchi contro i nostri appostamenti nel settore delle sorgenti del Noce e del Sarca di Genova. Nel pomeriggio, dopo intensa preparazione d'artiglieria, seguì l'attacco contro i nostri appostamenti al Tonale. I combattimenti trascorsero a noi favorevoli. Non considerata una lieve ritirata di alcuni nostri appostamenti avanzati d'alta montagna, gli italiani non raggiunsero alcun successo.

Del resto al sud-occidente nessun avvenimento particolare.

In *Albania*, a oriente della valle del Devoli, i battaglioni nostri s'impossessarono di alcuni punti d'appoggio del nemico.

Bollettino del Quartiere Generale germanico

(14 agosto). *(Gruppo d'esercito principe ered. Ruperto).* Lotte d'avancampo piene di successo tra l'Yser e la Scarpe. Al sud di Merris e della Lys fallirono attacchi nemici.

(Gruppo d'esercito von Boehm). Combattimenti parziali ai due lati della Somme e a nord dell'Avre. A occidente e a sud-ovest di Lassigny il nemico attaccò nuovamente. Ai due lati di Cauny l'attacco si sfasciò nel nostro fuoco. Più al sud respingemmo il nemico al contrattacco.

(Gruppo d'esercito Kronprinz). Scaramucce di fanti alla Vesle e ad oriente di Reims.

Il ten. Bolle riportò la 30.a, il primotenente Loerzer la 29.a, il ten. Roeth la 20.a vittoria aerea.

I comunicati dell'Intesa

Italiano.

(13 agosto). — Nell'alta valle di Zelin (Valtellina), una delle nostre pattuglie, vincendo gravi difficoltà del terreno, attaccò un posto nemico a 2682 metri di altezza, lo distrusse e fece prigionieri i sopravvissuti del presidio. Il nostro piccolo reparto ritornò poi illeso nelle nostre linee.

Sul resto della fronte più intensivo fuoco di molestia delle batterie nemiche nel settore di Riva, nella Valle Lagarina, in Vallarsa e nella zona del Ponte della Priula al sud-est del Montello). Aeroplani e aeronavi di marina bombardarono campi di aviazione nemici e linee ferroviarie. In combattimento aereo furono abbattuti due aeroplani.

Francese

(12 agosto, sera) — Tra Avre ed Oise le nostre truppe presero il villaggio Guey e fecero dei progressi, a nord di Hoye-sur-Matz e di Chevincourt. Alla fronte della Vesle respingemmo due violenti attacchi nemici contro le nostre posizioni alla sponda settentrionale del fiume nella regione di Fismes. Del resto la giornata trascorse calma.

(13 agosto). — Nulla d'importante da comunicare. Durante la notte il nemico riprese, senza risultato, delle incursioni alla fronte di battaglia, nei Vosgi e nell'Alsazia superiore.

Inglese.

(12 agosto). — Avanzammo la nostra linea nei pressi della strada di Roye a oriente di Fasquembourt e alla sponda meridionale della Somme, facendo centinaia di prigionieri. Occupammo Proyard al sud della Somme, dopo aspra lotta; il nemico subì gravi perdite in prigionieri e morti. Il combattimento prosegue. All'ala destra inglese i francesi presero Les Loges.

Americano

(13 agosto) — Vennero respinti attacchi nemici nella regione di Fismes. Le perdite dell'avversario sono gravi.

Belga.

(12 agosto). — Moderata attività d'artiglieria. Nuclei nemici in perlustrazione, che tentavano d'avvicinarsi alle nostre linee presso Dixmude e Draibank, furono ributtati. Una delle pattuglie nostre penetrò nelle posizioni nemiche e ne riportò una mitragliatrice.

La guerra nell'aria

Il raid aereo su Vienna

LUGANO, 15. Alcuni giornali italiani pubblicano lunghe relazioni sul volo di d'Annunzio su Vienna e malgrado deplorino che non potè gettare delle bombe, approvano il contenuto dei fogli volanti senza ripromettersi che esso contribuirà a convertire l'Austria. D'Annunzio si fece festeggiare a Roma in occasione della commemorazione del traditore Nazario Sauro giustiziato.

Attacchi su città tedesche.

LONDRA, 13. — La «Reuter» comunica: Il ministro dell'aviazione rende noto: Bombardammo il disco di protezione di Metz e due aerodromi. Le nostre squadriglie attaccarono con successo le fabbriche di prodotti chimici di Francoforte sul Meno. Un certo numero di velivoli nemici combattè coi nostri per una distanza di 80 miglia. Noi perdemmo due aeroplani; tutti gli altri sono ritornati. Un'altra squadriglia attaccò l'aerodromo di Hagenau con magnifico successo. Nel ritorno incontrammo parecchi velivoli nemici. In aspra lotta ne distruggemmo quattro. Noi perdemmo due apparecchi. La squadriglia si formò nuovamente e gettò altre bombe. Fu colpita una grande baracca e vennero distrutti quattro velivoli nemici.

Carlo I al Quartiere generale tedesco

VIENNA, 14. L'imperatore Carlo I, ieri mattina, si è recato al grande Quartiere generale tedesco. Al suo seguito ci sono anche il ministro degli esteri baron Burian ed il capo dello stato maggiore generale baron Arz.

In tema di pace

Una conferenza dei neutrali a Berna.

BERNA, 14. — Fra breve si terrà qui una conferenza confidenziale fra i rappresentanti dei Neutrali, la quale si occuperà della questione della pace.

Si terrà qui anche una conferenza fra i delegati dei socialisti inglesi e quelli scandinavi.

L'Intesa impedisce la conferenza dei neutrali.

ZURIGO, 15. — Il «Secolo» annunzia che l'annunziata conferenza dei neutrali, fu impedita per l'intervento diretto dell'Intesa.

Crediamo, dunque, al «Secolo», il quale candidamente confessa che l'Intesa non solo non vuole la pace, ma impedisce anche ai neutrali di parlarne. Guerra a coltello, dunque; non valgono offerte, mediazioni, intromissioni; guerra a coltello, dunque!

La battaglia in Francia

Gli alleati fermati.

ROTTERDAM, 14. — La «Reuter» annunzia apertamente che gli alleati sono stati arrestati alla fronte francese, ciò che si deve attribuire alla resistenza dei tedeschi.

Il corrispondente dell'agenzia telegrafa che la città di Montdidier è rasa al suolo.

Ora è arrivata in Francia anche una armata portoghese.

Due milioni di soldati nella battaglia...

ZURIGO, 14. — Il «Corriere della Sera» ha da Parigi che nei combattimenti alla fronte anglo-francese da parte dell'Intesa tengono il campo più di due milioni di soldati.

Tempo... per l'Intesa.

BASILEA, 14. — La «Morning Post» pubblica: Nei circoli militari inglesi si dice che la battaglia in Francia e nelle Fiandre durerà fino nel tardo autunno con brevi interruzioni. Scopo e mèta della grande lotta è di guadagnar la pace per l'Intesa.

Ciò che nel gergo dell'Intesa vuol dire schiacciare, distruggere, demolire gli stati nemici.

DALL'INGHILTERRA

Un manifesto di Lloyd George.

ROTTERDAM, 14. — Lloyd George sta preparando un manifesto per i popoli dell'Intesa, nel quale questi vengono invitati a resistere perchè mai più di ora la vittoria fu vicina.

La parlantina di Lloyd George.

BERNA, 14. — Il «Berner Intelligenzblatt» scrive: I successi dell'Intesa sul teatro occidentale della guerra hanno ridato la parlantina a Lloyd George, il quale va già smentendo le sue dichiarazioni sulla Lega dei popoli e sulla pace di compromesso fatte mesi fa con riluttanza. Proprio ora circola la voce che gli stati neutrali si sono decisi ad un passo comune per l'avvento della pace. E' chiaro che una tale mediazione sarà resa impossibile finchè gli stati belligeranti hanno alla testa uomini come Lloyd George. No; nell'atmosfera da cui si circonda il «premier» inglese non può crescere la pace, con tutta la buona volontà dei neutrali.

Dillon e la questione irlandese.

LONDRA, 14. — In un discorso tenuto dal nazionalista irlandese a Blackheath, questi disse che idiota è la politica dei fenioni, la quale basa tutte le sue speranze sulla conferenza di pace. Egli ringrazia Dio che la forza della democrazia e della giustizia guadagna il sopravvento. Quale sarebbe il destino dell'Irlanda, disse Dillon, se essa comparisse alla conferenza di pace quale amica di una Germania battuta?

IN RUSSIA

Trotzky contro i ferrovieri sabotatori

ZURIGO, 14. Si ha da Mosca: Un ordine di Trotzky ingiunge di fucilare i ferrovieri che commettono atti di sabotaggio in seguito ai quali i riparti bolsceviki stentano ad avanzare contro gli czecoslovacchi.

Trotzky fece arrestare ufficiali e borghesi inglesi e francesi a Mosca, nonchè 400 guardie rosse e 400 borghesi russi presentatisi alla missione francese per essere inviati alla fronte francese.

L'Intesa vuole una nuova fronte orientale

VIENNA, 14. — A quanto ci si partecipa da fonte bene informata, le condizioni in Russia si sviluppano nel senso che le potenze centrali prenderanno i necessari provvedimenti a salvaguardia dei loro interessi.

L'Intesa tenta con ogni mezzo di creare una nuova fronte orientale. Le prossime settimane dimostreranno fin dove questo piano possa riuscire. Ad ogni modo, dobbiamo impedire che i nostri confini orientali siano coinvolti di nuovo in avvenimenti guerreschi e far sì che le macchinazioni nemiche non ledano i vitali nostri interessi politici e militari.

L'Intesa sfrutta le odierne caotiche condizioni nella Grande Russia e coll'aiuto di agenti pagati le complica ancor più per pescare nel torbido. Bande di predatori che amano chiamarsi «la brigata delle nazionalità» sono state organizzate dagli ufficiali dell'Intesa e percorrono la Grande Russia e la Siberia depredando e tutto distruggendo. Si vedrà se il governo dei bolscevichi sarà da tanto da fronteggiare questa guerriglia e se esso cadrà, si vedrà pure se i successori dei bolscevichi riorganizzeranno i russi agli interessi dell'Intesa. Dato lo stato delle cose, è a dubitarne. Nel migliore dei casi, la Russia potrà cader vittima delle bande predatrici, organizzate dall'Inghilterra, Francia e Giappone.

Offensiva tedesco-finlandese nel Murman

COPENHAGEN, 14. — La «Reuter» annunzia che si notano tutti i segni precursori di un'offensiva tedesco-finlandese contro il Murman. La Finlandia a questo scopo mette a disposizione, per ora, 30.000 soldati.

Le truppe dell'Intesa battute nel Murman

MOSCA, 14. — Secondo un comunicato ufficiale, sulla situazione alla fronte del Murman, le truppe dell'Intesa sono state battute dopo sei giorni di battaglia ed hanno dovuto interrompere l'avanzata. Il morale delle truppe russe è buono. Presso Arcangelo la situazione è favorevole al governo bolscevico.

Un nuovo governo in Russia.

ZURIGO, 14. — Si ha da Parigi, che Miljukow e Rodzianko hanno proclamato un nuovo governo a Saratow.

I czeco-slovacchi alle strette

LONDRA, 14. — Il «Times» apprende da Tokio che i czechi sono stati battuti da ingenti forze nella regione dell'Ussuri e messi alle strette nella Transbaicalia.

I rappresentanti dei sowiets della Siberia orientale arrivati a Mosca dicono che i cosacchi si sono spinti solo fino al lago di Baikal. Più ad oriente tutta la Siberia è in mano del governo dei sowiets. Sulle città e sui villaggi sventola la bandiera rossa della repubblica socialista.

Il nuovo raccolto in Russia

ZURIGO, 14. Mandano da Voronese ai giornali di Mosca che in quel governato sono già cominciati i lavori per il nuovo raccolto, secondo un piano elaborato dal Commissariato del Popolo per l'agricoltura. Dappertutto si sono organizzate associazioni di operai. Il grano viene requisito. I Soviet lasciano a ogni contadino 50 pud per ogni persona al mese. Il resto vien dichiarato proprietà dello Stato. Per esercitare un vero controllo sulla distribuzione, si è organizzato un Comitato di contadini poveri. I frutteti del governamento di Voronese sono stati nazionalizzati.

Durante l'esercizio di quel controllo il rappresentante plenipotenziario del Commissariato per l'agricoltura ha constatato che nel governamento di Voronese ci sono grandi riserve di grano, provenienti non soltanto dall'annata 1915, ma anche da annate precedenti.

IN ROMANIA

L'arresto di Costantinescu.

BUCAREST, 14. — Notizie dei giornali affermano che l'ex-ministro Costantinescu è stato arrestato. Gli si fa carico che contrariamente alle disposizioni vigenti per lo stato d'assedio, egli aveva nella sua abitazione una tipografia segreta, nella quale furono stampati manifesti destinati alla Moldavia per turbarvi l'ordine pubblico.

LA RUBRICA ALLEGRA

Aneddoti di guerra americani

I giornali americani sono ora pieni zeppi d'ogni sorta d'aneddoti di guerra, i quali perseguono l'evidente scopo di infiammare vieppiù gli spiriti bellicosi dei liberi cittadini degli Stati Uniti. Ne straloiamo qui uno, a caso, perchè vi rifulge un buon umore saporito.

La storiella si svolge a Merrygound, località perduta nelle distese sconfinate del Wildwest. Anche laggiù ogni bambino è convinto che l'America conduca una guerra democratica per la salvezza del genere umano....

Dick Blacknight è noto in tutta la prateria quale bersagliere di primissim'ordine. Egli ha una mano infallibile che fa scattare il grilletto con perizia maestra: ogni pallottola lanciata dalla canna della sua carabina compie un eroismo.

Il giorno in cui Dick Blacknight ricevette l'ordine di partire per l'Europa ad ammazzarvi i «boches», l'esterrefatta popolazione di Merrygound temette che l'insuperato fuciliere avesse trovato un rivale, capace di batterlo in audacia e in sangue freddo. E ciò avvenne così.

Mentre Dick era assente dal suo negozio, capitò un borghese per comperare come tutti, probabilmente, la sua divisa militare. Lo sconosciuto sedette, certo per dimostrare quale sangue d'eroe corresse nelle sue vene, sul tavolo da sarte, di cui Dick Blacknight era gelosissimo. Allorchè il bersagliere ritornò e vide seduto sul suo tavolo lo sconosciuto, aggrottò sinistramente le ciglia. Tutti sapevano, a Merryground, che quando Dick aggrottava le ciglia, la tempesta era vicina.

Blacknight si volse e staccò tranquillamente dalla parete il suo fucile, ch'era sempre carico. S'avvicinò poi, lento, alla porta del negozio e disse con voce solenne:

— Sapete voi ch'io sono Dick Blacknight, il migliore fuciliere di tutta l'America e ch'io, per esempio, con uno solo tiro potrei bucare il lobo del vostro orecchio destro così da farvi passare comodamente un grosso orecchino?

A questa minaccia, che avrebbe fatto rabbrividire un colosso, lo sconosciuto neppure si mosse.

Allora Dick sollevò lentamente il fucile, lo spianò e lo fece scattare; la pipa che il cliente teneva fra le labbra volò in mille pezzi!

— Non si fuma alla mia presenza! E il vostro silenzio mi irrita! Il mio prossimo tiro vi ucciderà istantaneamente. Vi concedo però la libera scelta di indicarmi in quale parte del corpo vo preferite che la mia palla vi colpisca! — tuonò Dick con cipiglio furibondo.

L'altro continuò a restar imperturbato. Dinanzi al negozio s'era raccolto intanto tutto il paese. Un simile eroismo non s'era visto ancora, a Meryground. Il pover'uomo sarebbe stato in pochi istanti un cadavere se non si fosse mosso e se non avesse proferito parola.

Ma, improvvisamente, Dick abbassò la carabina, la appese alla parete, s'avvicinò allo sconosciuto e, stringendogli la mano, disse:

— Non mi sono ancora mai imbattuto in un ragazzo coraggioso come te. Andremo assieme alla guerra e formeremo un duetto inseparabile. Dimmi pure tutto ciò che abbisogni dal mio negozio: te lo regalo volentieri!

Allora lo sconosciuto s'alzò, estrasse il moccichino dalla tasca e s'asciugò i sudori che gli colavano a rigagnoli dalla fronte, emise un largo sospirone di sollievo e rispose così alla cordiale profferta di Dick Blacknight:

— Pel momento m'occorrono soltanto un paio di pantaloni nuovi, poichè mai in vita mia ho provato di simili paure, dopo la mattina del giorno in cui, fortunatamente, causa i miei crampi spasmodici determinati dall'ansia, sono stato dichiarato inetto a qualsiasi servizio militare!...

DALLA SVIZZERA

I confini italo-svizzeri sbarrati.

LUGANO, 14. — I confini italo-svizzeri sono completamente sbarrati. Il movimento ferroviario Como-Chiasso è del tutto sospeso.

Palpitanti

d'attualità sono le superbe fotografie che pubblica il numero venturo della „DOMENICA DELLA GAZZETTA", il nostro meraviglioso supplemento settimanale.

Una lotta emozionante tra un velivolo e un treno blindato, i condottieri più in vista degli eserciti dell'Intesa, artiglierie americane, il curioso ammaestramento dei piccioni viaggianti, episodi della vita dei prigionieri italiani in Austria — ecco alcuni degli argomenti illustrati con la nota perizia tecnica dai documenti grafici della „DOMENICA DELLA GAZZETTA", che si mette in vendita sabato in tutte le terre venete occupate.

NOTIZIE ITALIANE

Il ministro Crespi operato a Parigi

CHIASSO, 14. Il ministro Crespi, trovasi da qualche tempo ammalato a Parigi dove in una casa di salute fu sottoposto ad una operazione chirurgica felicemente riuscita.

Asili rurali per orfani di guerra

LUGANO, 14. L'Opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra, presieduta da Luigi Luzzatti, rivolge ai 60 «patronati» un fervido appello invitandoli ad esaminare la possibilità di costituire Asili rurali per orfani, per trattenere questi durante le ore di lavoro della madre.

Sollecita un'azione pronta per la costituzione di Colonie agricole per il ricovero degli orfani che non possono rimanere presso le loro famiglie. L'«Opera nazionale» ha inoltre diretto invito alle Cattedre ambulanti di agricoltura perchè vogliano fare al più presto proposte concrete per Corsi temporanei di istruzione agricola agli orfani di età superiore ai 12 anni per dare inizio anche a questa forma di assistenza che tende a fare degli orfani dei cittadini dei provetti coltivatori del suolo.

Un'intera famiglia vittima dello scoppio d'un petardo

CHIASSO, 14. Un tragico scoppio di un petardo è accaduto a Carpi: una intera famiglia ne è rimasta vittima. Il ragazzo Alcibiade Torelli, d'anni 14, mentre tentava di aprire a casa un petardo raccattato poco prima in un campo, improvvisamente gli scoppiava in mano con terribile detonazione.

Il povero ragazzo ebbe una mano asportata, l'altra ridotta in poltiglia, gli occhi perduti e una ferita larghissima ad una gamba. Venne trasportato moribondo all'ospedale. Un fratellino, Gino, presentava varie e gravi ferite alla faccia: il padre, Augusto, aveva un occhio irrimediabilmente leso, e la madre, Emma, gravissime ferite alle gambe e alle braccia.

Un italiano ghigliottinato a Parigi

CHIASSO, 14 Fellino Vicini, italiano, condannato a morte il primo marzo dalla Corte d'Assise della Senna per l'assassinio di una mondana, in via Douai, è stato ghigliottinato l'8 corr. alle 5.20 di mattina.

La riforma dei diritti d'autore

LUGANO, 14. E' in corso di pubblicazione il decreto che regolerà i diritti di autore in Italia. Il nuovo progetto di legge sopprimerebbe il pubblico dominio e sostituisce un dominio di Stato.

Quando cesseranno per un autore o per i suoi eredi (la cui attuale durata è di 80 anni) i suoi diritti su di un'opera d'arte o letteraria qualsiasi, tali diritti passeranno in una data misura allo Stato. Non si potrà più quindi riprodurre un'opera d'arte, come ripubblicare un libro o rappresentare un'opera lirica o una commedia senza pagare allo Stato una percentuale sui ricavi. Tale percentuale, poichè il progetto stabilisce che la sostituzione del dominio di Stato abbia effetto retroattivo fino a tutte le opere d'ingegno protette dalla legge del 1865, si dovrà pagare anche per le opere già cadute nel pubblico dominio o che vi cadranno man mano nel prossimo avvenire, fino all'entrata in vigore della nuova legge. Si calcola che lo Stato incasserà oltre tre milioni all'anno, ma essi saranno devoluti a beneficio dell'arte in tutte le sue manifestazioni.

Macchine agricole per i contadini

LUGANO, 14. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto luogotenenziale col quale il ministro di Agricoltura è autorizzato a cedere dietro pagamento agli agricoltori o a raggruppamenti di agricoltori, dei trattori ed in genere delle macchine agricole e del materiale necessario per il funzionamento di esse. Il ministro di Agricoltura stabilirà i prezzi e le modalità di cessione. E' esclusa la concessione gratuita di macchine anche a titolo temporaneo. Le macchine ed il materiale ceduti dal Ministero di Agricoltura non potrano essere trasmessi allo Stato senza autorizzazione.

Il preside dell'Istituto nautico di Gaeta imputato di disfattismo

LUGANO, 15. La prima Sezione del Tribunale di Cassino presieduta dal cav. Sansone ha assolto, per insufficenza di prove, il prof. Leandro Gianfranceschi, preside del Regio Istituto Nautico di Gaeta, imputato di contravvenzione al decreto Sacchi per avere, nella sua qualità d'insegnante, alla presenza degli alunni del suddetto Istituto, pronunziate frasi e discorsi atti a deprimere lo spirito pubblico.

Gravissime condanne a disertori

LUGANO, 14 Fu pronunziata a Bari la sentenza contro una ventina di disertori che si erano dati alla campagna compiendo atti di brigantaggio.

Ecco le condanne dei singoli imputati: Medico Antonio alla pena di morte; Cavallo Pasquale alla pena di morte; Lippolis Vincenzo all'ergastolo; Marotta Vito all'ergastolo; Larissa Domenico all'ergastolo; Angelillo Berardino a 20 anni di reclusione; Angelillo Donato Antonio a 20 anni di reclusione; Ricci Vincenzo a tre anni di reclusione; Pavone Vito Antonio a due anni di reclusione e Castellaneta Francesco a due anni di reclusione. Assolse poi Maria Spinelli e Cugito Rocco.

Vendetta d'un soldato tradito dalla moglie

LUGANO, 14. Davanti la prima Sezione del Tribunale militare di guerra di Alessandria è comparso il soldato Cerina Battista, del 34.o battaglione di milizia territoriale, imputato di lesioni personali volontarie seguite da morte. Il Cerina ottenuta una licenza premio, si era recato a casa sua in un comunello di Vigevano, ove seppe dai famigliari che la moglie Rosa, durante la sua assenza, aveva avuto rapporti con un certo Mercalli, uomo danaroso del paese ammogliato con prole. Il marito ingannato invitò allora a bere il Mercalli, il quale, intuendo il sospetto dell'amico, non volle accettare difendendosi dalle voci correnti a suo carico col dire ch'egli non aveva insidiato alla sua pace famigliare. Il Cerina estrasse allora un coltello e ferì con dodici colpi il Mercalli, che morì poco dopo. L'uccisore si costituì subito ai carabinieri di Vigevano e comparve ora davanti al Tribunale militare. Questi, accogliendo pienamente la tesi dell'avvocato difensore Adolfo La Perna, mandò completamente assolto l'imputato, afflitto da una grave sordità per vizio totale di mente.

Orribile matricidio!

LUGANO, 14. Un orribile matricidio è avvenuto a Pugliano, piccolo paese dei Comuni vesuviani, frequentatissimo nei nei mesi estivi. Tale Rodolfo Piromallo, un tipo da alcoolizzato, dopo un violento diverbio colla madre, tale Maria Gastaldi, la precipitava dal balcone. La povera donna è morta subito. Il fatto ha destato vivissima impressione.

Il romanzo più lungo del mondo

Un distinto scrittore del Giappone, di nome Kiong-e-Bakin, ha finito giusto adesso, come annunzia il giornale «Npà Daglgt Allehanda», un romanzo, che consta nientemeno che di... 106 (centosei) volumi, e con ciò è anche il romanzo più lungo di tutto il mondo. Sfido io! E questi volumi non sono mica sottili fascicoletti o dispense, no, ma formosi volumi di 1000 pagine l'uno, in media. Calcolando che ogni pagina abbia 30 righe, e che ogni riga contenga circa 10 parole, il romanzo intiero avrebbe una lunghezza di oltre 30.000.000 (trenta milioni) di parole.

Il compositore di questo romanzo ha adoperato più di 50 anni a finirlo.

La lettura di questo romanzo è pure una prestazione colossale. Un lettore veloce arriva a leggere 100 pagine all'ora; per ogni volume di questo romanzo adoprerebbe 10 ore, per i 106 volumi ore 1060. Leggendo ogni giorno 8 ore, si adoprerebbero 132 giorni, cioè quasi 5 mesi, ommettendo di leggere i dì festivi. — Ora chi sarà quel lettore «europeo» che avrà il fegato di leggere un tal romanzo, quel pazzo che lo tradurrà e quel matto d'editore che lo stamperà?

Contro un grave pericolo sociale

Un grido d'allarme

Il dottor Toulouse, il noto studioso di questioni igieniche e sociali, lancia un grido d'allarme contro il minaccioso pericolo di una malattia che si diffonde in proporzioni impressionanti: la sifilide. E tale diffusione, constatata in tutti i paesi belligeranti, è da lui denunziata come una conseguenza dello stato di guerra.

Dappertutto, il soldato è atteso al varco, dalla Venere randagia, non appena abbia varcata la soglia della stazione. Per le donne di facile morale non v'ha adesso mestiere più lucrativo che quello della prostituzione. Perchè nascondere queste dolorose verità? Bisogna invece conoscerle per poter mettere il ferro rosso sulla piaga.

Il Toulouse riporta un terribile caso denunziato dai medici Jeanselme e signora Chatelain alla Società medicale degli ospedali di Parigi.

Un soldato arriva in permesso, nella famiglia composta del padre, della madre e di sei figli. Egli è il marito di una delle figlie. Ammalato di sifilide, probabilmente senza saperlo, comunica il male alla moglie. Una prima vittima.

Questa giovine donna, ignorante, non si preoccupa della malattia e continua ad allattare il figlio, di pochi mesi. Poco dopo, il bambino presenta i sintomi caratteristici della malattia: ulcerazioni ed eruzioni. Seconda vittima.

Si divezza allora il fanciullo. La donna gli porge il poppatoio: portando il poppatoio alla bocca per assicurarsi che il latte non sia troppo caldo, è affetta da ulceri alla gola. Terza vittima.

Una sorella della giovane madre partorisce: il neonato, curato dalla zia e dalla nonna, non tarda a contrarre l'ulcerazione del palato. Quarta vittima.

Questo secondo neonato trasmette il male alla madre durante l'allattamento. Quinta vittima.

Un'altra donna della famiglia, che aiuta le sorelle nell'assistenza ai due bambini ed assaggia gli alimenti con il loro stesso cucchiaio, è a sua volta affetta da ulceri alla bocca. Sesta vittima.

Così, sopra dodici persone, sei sono state contaminate. Nè si può dire che le altre sei rimaste sane siano al sicuro del male, giacchè può già averle colpite e palesarsi in seguito.

Una idea della grande diffusione della sifilide può esser data dalla seguente statistica comunicata dal dottor Gaucher all'Accademia di Medicina. Mentre ai consulti della clinica di Saint-Louis prima della guerra si aveva un sifilitico sopra 10 ammalati, se ne sono avuti successivamente 1 su 6, poi 1 su 4, alla fine del secondo anno di guerra. E questa proporzione non è diminuita, se pur non è in aumento.

L'infezione si diffonde fra i celibi, altrettanto che fra gli ammogliati.

All'interno, colpisce l'età estreme, che una volta erano risparmiate: i giovanissimi ed i vecchi, che sono entrati nella carriera del libertinaggio in sostituzione degli adulti mobilizzati.

Nè il male è particolare all'uno od all'altro paese: Anche i giornali di medicina della Germania denunziano lo stesso pericolo. Fra le sole truppe tedesche che occupavano il territorio del Belgio, al febbraio 1916 erano dichiarati 32.000 casi di malattie veneree. Si ricordi che durante tutta la guerra del 1870, la stessa statistica aveva dati 32.000 casi nell'intero esercito tedesco.

La sifilide colpisce l'individuo nelle sorgenti stesse della vita. Come la tubercolosi e più di essa, ha un'azione generale e pochi organi ne rimangono illesi. Il suo bacillo vive nell'organismo in punti ove è difficilmente distrutto. Vi può soggiornare inoffensivo durante dieci o venti anni e risvegliarsi di un tratto con queste conseguenze: aneurisma dell'aorta, atassia locomotrice, paralisi generale. I figli dei sifilitici, imprudentemente concepiti nel periodo attivo del male, nascono — quando non giungono nati-morti — sia con i segni dell'avaria acquistata, sia con l'impronta di una degenerazione profonda. Spesso vengono al mondo rachitici, sordo-muti, ciechi, deformi, imbecilli, epilettici e psichicamente squilibrati, in preda a tutte le miserie di una mentalità morbosa, instabile, impulsiva.

Che cosa varranno i rampolli della nuova generazione? Quanti ospedali si dovranno aprire per raccogliere e curare i più guasti? Quante prigioni per isolare i più viziosi? E quali bilanci di assistenza occorreranno per soccorrerli?

Ed il dottor Toulouse conclude con l'invocare pronti rimedi contro l'invasione del male. «Si è scatenato un furore di stravizio, che la razza dovrà espiare domani con una diminuzione terribile, nel momento stesso che essa avrà bisogno di tutte le sue forze per ricostruire quel che la guerra ha distrutto.».

NOTIZIE VARIE

Il compito dell'esercito italiano.

GINEVRA, 14. — Secondo il «Temps» l'esercito italiano ha ora solo un compito: di tener legate le truppe austro-ungariche e di impedire che la monarchia spedisca rinforzi in Francia. L'Italia non ha intenzioni offensive.

Dalla Provincia

UDINE

Il nuovo orario dell'Ufficio informazioni della Croce Rossa.

Quantunque ripetutamente ammonita la popolazione di non inviare più di due volte al mese notizie ai loro congiunti nel Regno d'Italia, le domande fatte dal pubblico continuano invece a giungere numerosissime al locale Ufficio, il quale, suo malgrado, si trova nell'impossibilità di sbrigarle tutte nel corso della giornata. Eppercio la Direzione del suddetto Ufficio è stata costretta di ricevere le domande del pubblico soltanto durante le ore antimeridiane, vale a dire dalle 8 1/2 alle 11 1/2, riservando il pomeriggio per il ritiro della posta dei differenti comuni della provincia e per la consegna delle liste.

Per il ritiro della posta in arrivo i curatori d'anime oppure i loro incaricati potranno presentarsi anche durante le ore antimeridiane.

Piccolo incendio. Martedì passato nel pomeriggio, per cause non ben definite, scoppiò un piccolo incendio in un magazzino a pianterreno del nuovo palazzo municipale.

Accorsi tosto i pompieri, sedarono ben presto l'incendio, il cui danno è irrilevante.

GRADISCA DI SEDEGLIANO

Che sia il bambino ricercato dalla Regina Elena? Riceviamo: La sera del 29-10-1917 la guardia campestre di Gradisca di Sedegliano, nei pressi di detto paese riceveva da un'automobile militare italiana proveniente da Udine Pantianicco-Sedegliano la consegna d'un bambino esamine che non si poteva identificare e che veniva deposto in questo Cimitero. Nell'atto della consegna i soldati riferirono, a quanto pare e dicesi, che lo avevano raccolto da un birocino che avevano trovato guastato lungo la strada. Ciò del resto non si potè controllare si notò però che il piccolo cadavere non poteva avere più di tre anni, che aveva il cranio spezzato, che era signorilmente vestito, che aveva le scarpe con fibbie e perciò ritiensi che possa esser purtroppo il bambino Tonuzzo di cui Sua Maestà la Regina Elena cerca informazioni.

Don Andrea Barnaba
parr. di Gradisca

PICCOLA POSTA

Siasutti Maria, Driolassa di Teor. — Potete mettervi in corrispondenza diretta con vostro figlio che trovasi prigioniero nell'accampamento di Sigmundsherberg.

„Il paese della pace suprema"

è il romanzo meraviglioso d'intreccio avvincente per l'incalzare degli avvenimenti e per lo stile superbo che pubblica l'appendice della Domenica della Gazzetta.
Autore? Egisto Roggero!

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 29 parole Cor. 3: sino a 30 parole Cor. 4 e così avanti.

La Famiglia Pegoraro Antonio di Corbolone prega la famiglia Pantarotto Elena profuga in Italia di darle notizie del figlio Pegoraro Ugo. 62k

Dott. Reghini Gaetano veterinario di Valdobbiadene (Treviso), ora profugo in Vittorio Veneto, Serravalle, via Regina Margherita 7, chiede notizie e dove si trovano i famigliari Reghini-Morello Clelia moglie e figli, Reghini Maria, Reghini Antonio, Reghini Pietro e Ugo soldato 55. fanteria 6. comp. 3. divisione e Reghini Giuseppe soldato nella R. Marina sottocapo cannoniere, tutti di Valdobbiadene. Saluti. 4002

Zannier Pietro, Pinzano (Udine), prega «Coenobium» ricercare e riferire a Zannier Teresa profuga in Italia che sue bambine Elisa, Neida sono a Pinzano, desidera sapere di Antonio e Martino. Tutti bene, salutano. 4079

Glerean Ferdinando cerca del figlio Glerean Giovanni 28. regg. artiglieria da campo 10. raggruppamento 132. batteria Parma. Stiamo bene, saluti, desideriamo notizie di tutti gli altri. 54k

Zucchia Maria, Corno di Rosazzo, Rocca Bernada, prega «Coenobium» di Lugano fare ricerca del soldato Montina Domenico 987. comp. mitraglieri 62. divisione. Sana, attende notizie mezzo giornale, saluta. 4055

Barbierato Mosè, Corno di Rosazzo, Rocca Bernada, prega «Coenobium» di Lugano ricercare figlio sergente Barbierato Silvio 474. mitraglieri nonchè del soldato Barbierato Galiano 8. alpini. Intiera famiglia sana, desidera notizie a mezzo giornale. 4056

Zanon Valentino, Zuccola Cividale, prega «Coenobium» di Lugano di ricercare figlio soldato Zanon Luigi 3. alpini 125. comp. battaglione Monte Granero 12. gruppo. Intera famiglia bene, desidera notizie a mezzo giornale, saluta. 4057

Vida Maria domanda informazioni pregando il «Coenobium» di Lugano, della sorella Vida Vittoria che abitava assieme alla famiglia Moretti. Stiamo bene, saluti, desideriamo notizie. 51k

Zuppichin Fortunato abitante a San Giorgio al Tagliamento, prega il «Coenobium» di Lugano di dare notizie del figlio Zuppichin Domenico caporal maggiore 26. regg. fant. M. T. Stiamo bene, saluti, desideriamo notizie. 47k

Famiglia Laurenti Antonio, Bertiolo (Udine), in buona salute, prega «Coenobium» ricercare famiglia Carlo Pasini fu Luigi di S. Donà di Piave, profuga in Italia. Saluti. 3990

Colusso Vittorio domanda notizie di Paschetto Vittorio calzaturificio militare Croceta Trevigiana Treviso). Stiamo bene, saluti, desideriamo notizie di Selva Teresa. 61k

Scoziero Pietro, Cividale, prega «Coenobium» di Lugano ricercare figlio soldato Scoziero Antonio 15. fant. Stato Maggiore, Albania A. M. Intera famiglia bene, desidera notizie a mezzo giornale, saluta. 4058

Stefanello Rosa cerca di Stefanello Giovanni 14. reggimento da campagna 3. batteria Caserma Paletto, Ferrara. Stiamo tutti bene, saluti, desideriamo notizie. 42k

Marchetto Eufemia cerca di Marchetto Luigi 14. comp. presidiaria 35. divisione Stiamo bene. Saluti, desideriamo notizie. 43k

Andretta Marina cerca il marito Giacinto mediante «Coenobium» di Lugano: 52. batteria bombarde 2. armata classe 1891 e di Andreatta Antonio. Stiamo bene, saluti. 41k

Glerean Maria ricerca del caporal maggiore Glerean Giuseppe 111. regg. fanti 1. comp. Stiamo bene, saluti, desideriamo notizie, abitiamo al Brigolo. 45k

Glerean Argenta ricerca il soldato Glerean Luigi 90. regg. fanti 3. gruppo salmerie 34. divisione. Stiamo bene, saluti, desideriamo notizie, abitiamo al Brigolo. 46k

Famiglia Anselmi Angelo, profuga di prega caldamente chiunque potesse dar Valdobbiadene, residente in Fregonia di Vittorio Veneto, tutti in buona salute, loro notizie del figlio Romano Anselmi che nel novembre scorso era soldato nella 78. batteria d'assedio 8. regg. fortezza. 4003

Ronchi Albina, Racchiuso, ricerca Ronchi Beniamino e Giacomo soldati 8. alpini 220. comp. battaglione Val Natisone. Sana, attende notizie, saluta. 3992

Ravanello Teresa domanda informazioni del figlio Giuseppe 2. regg. genio 164. comp. 59. divisione. Stiamo bene, saluti, desideriamo notizie. 48k

Rossi Federico abitante a San Giorgio al Tagliamento, prega il «Coenobium» di Lugano di dare informazioni del fratello Luigi Rossi 4. Genova e di Antonio Rossi 33. regg. artiglieria campagna. Noi siamo bene, saluti, desideriamo notizie.

De Girolami Amodeo cerca figlio Silvio De Girolami 22. fanteria 63. sez. lanciafiamme. Stiamo bene, desideriamo notizie anche di Attilio, saluti. 50k

Giuseppe Da Vanzo, Domegge, ricerca figlio Damiano prigioniero guerra matr. N. 59796, trovavasi a Josefstadt (Boemia). Famiglia sta bene, saluta. 11077

Lepore Rosina domanda informazioni pregando il «Coenobium» di Lugano, del carabiniere Lepore Giuseppe in Peschiera di Verona. Stiamo bene, abitiamo a S. Michele, saluti, desideriamo notizie. 52k

Glerean Ferdinando cerca il figlio Glerean Gilberto 16. regg. fanti 5. sezione mitraglieri, Albania. Stiamo bene, saluti, desideriamo notizie. 53k

Gri Rosa, Valvasone, ricerca caporale Gri Angelo 8. artiglieria fortezza 76.compagnia M. T. 2. armata. Noi bene, saluti, attendiamo notizie. 11021

Celotti Maria cerca il marito Celeste Quartier generale della 4. armata. Stiamo bene, saluti, desideriamo notizie, abitiamo a S. Michele. 55k

Fachin Ida domanda informazioni di Giuseppe Parmelitano 62. panetteria, Padova. Sto bene, desidero notizie, saluti e baci. 56k

Segatti Luigia domanda notizie a mezzo «Coenobium» di Lugano di Segatti Giovanni plotone autonomo bombardieri Nervesa in provincia di Treviso. Stiamo bene, saluti. 57k

Famiglia Mardegan Ferdinando di San Donà di Piave, ora a S. Michele al Tagliamento, prega «Coenobium» di Lugano ricercare il figlio Angelo 8. artiglieri fortezza classe 1899. Tutti bene, saluti, risposta a mezzo giornale. 58k

Manzin Luigi domanda di Manzin Giuseppe 2. regg. artiglieria da montagna 58. batteria e di Manzin Antonio salmerie 13. corpo d'armata. Stiamo bene, desideriamo notizie, abitiamo al Brigolo, comune di S. Michele al Tagliamento, saluti. 59k

Colusso Vittorio domanda notizie di Paschetto Umberto deposito avanzato rifornimento quadrupedi 1. armata. Stiamo bene, saluti. 60k

Famiglia De Zorzi Maria, Chions, domanda notizie di De Zorzis Fortunato e della famiglia Carlo Santel in Rivamonte Agordo (Belluno). 3991

Intera famiglia **Laurenti Antonio** sana, sempre a Bertiolo, prega «Coenobium» ricercare signora Georgina Pasini ved. Plateo di S. Donà di Piave profuga in Italia, cui invia cordiali saluti. 3993

Deganis Pietro, Castions di Strada, ricerca figlio Valentino 116. fant. 5. comp. Intera famiglia bene, aspettando notizie, salutano. 3998

[illegible] Oliva, Remanzacco, chiede notizie della figlia Angelina Borsa in Italia. Sta bene, attende notizie, saluta. 4000

Famiglia Borsoi Luigi, Remanzacco, chiede notizie dei figli Paolo, Vittorio, soldati in Italia. Tutti sani, attendono Augusto, soldati in Italia. Tutti sani, attendono notizie, salutano. 3999

Mattiussi Antonio, Teor, chiede notizie mezzo «Coenobium» del figlio Giuseppe soldato 57. fant. 12. comp. Praglia. Sta bene, saluta. 4030

Famiglia Toniutti Giuseppe, Nogaredo, Martignacco, prega «Coenobium» di Lugano per notizie del prigioniero di guerra Toniutti Filippo che mesi addietro trovavasi Belluno. Gratitudine chiunque potesse fornire notizie notificando mezzo giornale. Tutti bene, salutano. 4010

D'Andrea Francesco, Castelnuovo, ricerca soldato D'Andrea Angelo ospitale militare di riserva, Monselice (Padova). Famiglia bene, saluta. 4011

Benigna Cargnelli, Castelnuovo, ricerca soldato Giovanni Cargnelli deposito convalescenza Villa Reale, Distra di Venezia. Famiglia bene, saluta, risposta a mezzo giornale. 4012

Famiglia Chiesa Luigi, Carlino, ringrazia «Coenobium» di Lugano per le notizie avute del figlio Giulio a mezzo giornale 27 u. s. e saluta con suo mezzo questi a Vigonovo, Venezia. Attende suo scritto. 4077

Giustina Berti, S. Giovanni Casarsa, Casarsa Delizia, ricerca sorelle e fratelli Berti di Volpago profughi: Clotilde anni 47, Rita 39, Flora 27, Giuseppe 42, Pietro 39, Oreste 32. Saluti. 11042

Pittero Isolina, S. Paolo al Tagliamento (Cordovado), ricerca soldato Pittero Giuseppe 35. art. camp. 6. batt. 20. C. A. zona guerra. Famiglia bene, saluta. 11012

Pantarotto Emma profuga, S. Paolo al Tagliamento, (Cordovado), chiede notizie del soldato [illegible] Francesco 7. raggrupp. bombardieri 119. sezione autonoma zona guerra. Tutti bene, saluti. 11013

Masson Angelo, Savorgnano, S. Vito al Tagliamento, chiede notizie del soldato Masson Domenico, era addetto Tribunale Guerra Marostica. Noi bene, saluti. 11014

Praturlon Veronica, Casarsa, ricerca bersagliere Praturlon Antonio, era boscaiolo presso Ditta Sperti, Farra di Belluno. Noi bene, saluti. 11015

Praturlon Giovanna, Casarsa, ricerca il sergente Giovanni Praturlon 6. bersaglieri Deposito Bologna. Noi tutti bene, attendiamo notizie, saluti. 11016

Crema Anna, Casarsa, ricerca soldato Colussi Silvestro 1374. comp. costiera mitragliatrici Falconara. Noi tutti bene, attendiamo notizie, saluti. 11017

Crema Domenico, Casarsa, ricerca soldato Crema Guerrino 30. artiglieria campagna. Noi tutti bene, desideriamo notizie, saluti. 11018

Crema Domenico, Casarsa, ricerca il soldato Crema Giovanni 81. fant. 5. compagnia. In famiglia tutti bene, attendiamo notizie, saluti. 11019

Brait Antonio, Casarsa, ricerca famiglia Brait Rosa **profuga (anni 35 con sei figli), suocero e cognata. Sto bene,** saluti. **11026**

Gri Luigia, Valvasone, **ricerca appuntato Gri Felice 2. artiglieria pesante da** campo 66. batteria da 105, 22. **gruppo 8.** corpo d'armata. **Famiglia bene, moglie e figli Italia. Olimpio Dario. 11022**

RISPOSTE.

Tomat Giuseppina, Sanguazzo, risponde marito Tomat Luigi e fratello Pittioni Eugenio notizie ricevute, inviando fervidi auguri alle famiglie. 4971

Il «Servizio Prigionieri di guerra» del «Coenobium» di Lugano, risponde:

a Forte Rina da S. Maria la Longa, che il soldato Forte Luciano trovasi al suo reggimento e sta bene;

a Zanessi Stefano e famiglia da Cecchini («Gazzetta» 12-6) che Zanessi Santo Guglielmo, Massimiliano, Antonio e Giovanni sono vivi e sani. Sante Zanessi abita presso la famiglia Boccato, Ponte a Mensola, via delle Grazie, Firenze, Salutano.

a Lazzaroni Angelina, Borgo Cicogna 78, Udine, che la famiglia ricevette sua cartolina del marzo. Stanno bene. Anna Miani, famiglia e Attilio a Venezia, via S. Marco 1629; suo fratello Francesco e moglie a Genova;

a Facca Felice, farmacia, Morsano al Tagliamento, che la famiglia Termini sta bene. Il Dott. Giovanni Battista è direttore farmacia Cortile Sammartino di Parma, Salutano;

a Famiglia Gasparini da Flaibano che Gasparino Attilio, Giacomino, Maria, Romanuccia, Costantino e famiglie Fantini tutti bene di salute. Desiderano notizie e sapere se ha bisogno di aiuto finanziario;

a Famiglia Bortoluzzi di S. Giorgio di Nogaro, che Bortoluzzi Angelo impiegato Ufficio comunale di S. Giorgio di Nogaro trovasi in buona salute a Gubbio (Perugia);

a D.Ettore Donato prig. di guerra («Gazzetta» 20-6) che sua famiglia sta bene, ha ricevuto con gioia sue notizie e desidera avere suo esatto indirizzo per l'invio viveri:

Il «Servizio Prigionieri di guerra» del «Coenobium» di Lugano comunica alle famiglie dei militari qui sotto indicati che essi trovansi nel campo di Altengrabow (Germania) in buona salute e desiderano loro notizie:

Battin Angelo 34. fant. figlio di Luigi, da Pasiano di Pordenone (Udine);
Bet Luigi 202. fant. figlio di Agostino, da Fiume Veneto (Udine);
Cal Francesco 25. fant. del fu Giovanni da S. Gereda per Campo Bernardo di Treviso;
Cortemetto Francesco 7. alpini figlio di Luigi, da Auronzo (Belluno);
Foscarino Angelo di Iacopo 202. fant. da Senigliano (Udine);
Franzolini Luigi 8. alpini figlio di Giuseppe, da Udine, via Marsala 11;
Job Luigi 75. fant. figlio di Fortunato, da Magnano in Riviera (Udine);
Miotto Ferruccio 127. fant. figlio di Angelo, da Torre di Pordenone;
Morson Felice 208. fant. figlio di Antonio da Imbania di Pordenone (Udine);
Pillinini Paolo 8. alpini figlio di Giovanni, da Tolmezzo (Udine).

Profughi delle provincie occupate residenti in Italia.

Brisighelli G. fu V. a Pisa; Bernardis G. fu P. a Forlì; Bontempo E. fu E. e f. a Medesano (Parma); Baugnet L. fu G. a Rimini (Forlì); Maselli M. di L. a Rimini (Forlì); Bon G. fu L. e R. del 1871 a Pisa; Bertossi L. di G. a Pisa; Buttazzoni R. di B. a Pisa; Buttazzoni A. a Pisa, Blasoni A. di L. con m. e f. a Riparbella (Pisa); Bon R. fu O. a Pisa; Baschera A. di G. a Pisa; Burello Breoffi T. fu G. B. e f. a Pisa; Brida V. fu L. con m. e f. a Lucca; Brunelleschi G. di F. a Lucca, Borgobello A. fu G. B. con m. e f. a Pietra Santa (Lucca); Bernardis Pullera C. fu G. a Pietra Santa (Lucca); Bares F. fu G. con m. e f. ad Arezzo; Bergamasco R. di F. ad Arezzo; Bigot L. [illegible] V. a Bosignano (Pisa); Cantoni Venier A. fu N. a Napoli; Cantoni T. di G. a Napoli; Candussi U. di V. e f. a Pisa; Cainero Angeli M. fu F. a Pisa; Cesco A. fu A. con m. e f. a Pisa; Cois L. fu G. B. e f. a Pisa; Cassutti A. di A. a Riparbella (Pisa); Cominotto L. di P. a Pisa; Cominotti A. di P. a Pisa; Conti A. fu D. a Pisa; Dal Forno V. fu F. e L. a Forlì; Del Bianco C. fu D. con m. e f. a Morciano di Romagna (Forlì); Bisuan E. di F. a Camaiore di Lucca; De Leonardis L. fu G. a Camaiore (Lucca); De Pitonto R. di L. a Torre Annunziata (Napoli); De Pitonto L. di R. a Torre Annunziata (Napoli); D'Ambrogio C. fu G. a Ottaiano (Napoli); Di Vito R. di G. a Napoli; Di Lenardo O. fu F. con m. e f. a S. Pietro (Napoli); De Veniz O. fu D. con m. e f. a Ottaiano; Fadoni F. fu F. con m. e f. a Palermo; Fontana M. fu P. a Palermo; Filipponi G. di G. con m. e f. a Monza; Fantini R. di G. a Camaiore (Lucca); Frizzi I. fu V. a Nola (Caserta); Florit A fu G. a Pisa; Forgirini E. fu S. a Pisa; Feruglio A. di con m. e f. a Arezzo; Fabris I. fu M. con m. e f. a Arezzo; Francescutti M. del '58 ad Arezzo; Gremese G. fu L. con m. e f. a Bolzanetto (Genova); Gremese G. fu G. a Castellina Marittima (Pisa); Gos E. di R. a Fresso Umbatiano (Rovigo); Gervasi G. fu V. a Como; Gambellini R. fu G. a Nocera Umbria (Perugia); Gioia Lazzari R. di P. a Lendinara (Rovigo); Gastel E. di G. con m. e f. a Cento (Ferrara); Geremia E. fu G. con m. e f. a Cento (Ferrara); Gondolo G. fu P. con m. e f. a Moruzzone (Como).

(Continua).

LA TIPOGRAFIA
della
„GAZZETTA DEL VENETO"
Via Savorgnana N. 5
assume lavori tipografici
a prezzi convenienti

6 APPENDICE

RISORTA!

Romanzo di Mont Rouge.

(Continuazione v. il numero prec.)

— Volete che anche una volta mi presti alla lugubre commedia della morte.

— Per pietà.

— ...lo vedete anche voi, tremate, mio Dio! ma io non avrò mai coraggio bastante! e frattanto comprendo che se mi chiedete una cosa simile, gli è che voi stesso cedete a qualche grave ed imperioso motivo, ad una ineluttabile necessità!

— Ah! se potessi prendere il vostro posto! esclamò Alberto, e con quale ebbrezza, per voi, per voi, Elena, tracannerei il contenuto di questa bottiglietta.

E siccome ciò dicendo, egli involontariamente avvicinava la bottiglietta alle sue labbra, Elena si slanciò vivamente verso di lui, e gliela strappò di mano.

— No! no! ella disse: badate bene! non voglio, non tocca a voi, ma a me! lo avete detto, povero e caro Alberto! come siete pallido e scomposto, non bisogna aver tanta paura, voi siete un uomo, mentre che io...

E la dolce creatura trovò la forza di sorridere.

— Io! ella proseguì, non sono che una donna, è naturalissimo; d'altra parte, non me lo aspettavo, ed è ciò che mi ha tanto commossa; ma adesso, vedete, se la mia mano trema, se il mio sguardo si turba.... ditemi, in quanto tempo è d'uopo che io vuoti questa bottiglietta.

— Subito! balbettò Alberto.

— Subito!... Ebbene preferisco così... a che pro riflettere... non è vero? Eppoi, voi siete lì, vicino a me?... non mi lascerete.

— Ah! ve lo giuro.

— Vedete, a quest'ora, mi par di essere felice quanto io mai lo sia stata, e dal fondo del mio cuore, vi ringrazio di avermi offerto questa occasione di provarvi quanta fiducia io riponga in voi.

— Ah! tutta la mia vita non basterà a riconoscere tanta fidanza e amore! rispose Alberto coprendole le mani di caldi baci.

Elena si sprigionò dolcemente e si alzò.

Il suo occhio era raggiante; una celestiale espressione le si leggeva in viso, e mosse verso il letto con ambe le braccia incrociate al seno, con quel casto raccoglimento che avrebbe messo ad avvicinarsi alla sacra mensa.

Alcuni minuti dopo, si coricava nel suo verginal letto, nell'atteggiamento delle statue sepolcrali.

Alberto la seguiva con inquieto sguardo: pareva che in quell'istante tutta la sua vita fosse sospesa alla vita stessa di Elena, e stavasene a distanza, col petto ansante, soffocando il respiro, aspettando una parola, un gesto della povera fanciulla che compieva con tanta sommissione un sì strano sacrificio.

Appena Elena si fu collocata, si volse a lui, e gli accennò di avvicinarsi.

Poi ristette un istante a contemplare Alberto, come se avesse voluto portar seco la cara immagine nel tetro sonno che stava per impadronirsi di lei.

— Datemi la vostra mano; gli disse al tempo stesso semplicemente e senza che nella sua voce si manifestasse il minimo tremito; Iddio ci vede e ci benedice! Alberto, mio fidanzato, mio sposo, addio!

E, sollevando il capo, appressò la bottiglietta alle labbra. L'effetto del narcotico, com'ella stessa aveva detto, era pronto e sicuro.

E, pochi minuti dopo, il suo respiro si fece più vivo e più ardente, e un febbril sudore le invase le membra.

— Alberto! Alberto! mormorò, siete sempre lì, non è vero?

— [illegible]

— No.

— Che cosa avete?

— Ho paura.

— Mio Dio! mio Dio!

— Tacete.

— Ah! rispondetemi, per pietà! mi si spezza il cuore. Elena! Elena! una parola soltanto!...

Ma la povera giovane non l'udiva più.

Le sue membra incominciavano a prendere la spaventosa rigidezza della morte, i suoi occhi eransi chiusi e le sue braccia eransi distese lungo la persona.

Alberto sentì la sua mano farsi gelida al contatto della di lei mano fredda qual marmo.

Le ascoltò il seno... aveva cessato di battere.

Non era che il sonno, e pareva la morte!

Si drizzò spaventato.

— Mio Dio! mio Dio! balbettò, abbiate pietà di noi!

Allora si chinò di nuovo su quel grazioso corpo, e baciò a lungo la sua fronte pallida e fredda.

In quel punto suonavano le tre.

Il giorno doveva essere prossimo a spuntare.

Ma come risolversi ad abbandonare quella camera e lasciare quella cara fanciulla, sola, nel cuor della notte? Eppure era d'uopo.

Importava sopratutto che niuno potesse sospettare che egli si fosse introdotto nella stanza di Elena.

Andò all'uscio, e tese l'orecchio.

Regnava al di fuori il più profondo silenzio, tutti dormivano. L'ora era propizia ed egli si accinse ad andarsene. Ma nel momento che stava per uscire, un rumore di passi risuonò nel corridoio, ed ei si ritirò in fretta dietro l'uscio.

Chi poteva essere, e quale indiscrezione poteva temere?

(Continua).

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI.
Stabilimento tipografico Friulano — Udine